

I Docenti di Filosofia Morale riuniti a Roma il 14 luglio 2008 esprimono forti preoccupazioni sulle conseguenze dei provvedimenti relativi all'Università compresi nel DL n°112 del 25 giugno 2008 "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico la semplificazione, la competitività la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria".

In primo luogo colpisce negativamente il modo in cui il governo ha affrontato un problema determinante per la natura e le finalità della istituzione universitaria qual è quello riguardante la trasformazione delle università pubbliche in fondazioni di diritto privato. Si tratta di un problema che avrebbe avuto bisogno di essere studiato e discusso attraverso un confronto ampio ed articolato con tutte le componenti del mondo della ricerca e dell'Università e che non può essere risolto nell'ambito di un decreto legge riguardante materie di varia natura.

Per quanto attiene al contenuto dell'art. 16 i Docenti di Filosofia Morale rilevano le gravi conseguenze che la trasformazione dell'università in fondazioni può avere sul sistema della formazione universitaria e sullo sviluppo della ricerca, procurando una privatizzazione che certamente creerebbe disparità e discriminazioni tra le varie aree del paese, in particolare penalizzando gli Atenei del Mezzogiorno e delle regioni meno sviluppate.

I Docenti ritengono inoltre assolutamente inaccettabile la decisione di ridurre le assunzioni prodotte dal turn-over al 10% per il 2009 e al 20% per gli anni successivi. Questa decisione blocca sostanzialmente ogni possibilità di inserimento di nuovi docenti e ricercatori, impedendo un rinnovamento considerato essenziale per lo sviluppo scientifico e tecnologico.

Infine appare un vero e proprio attacco all'Università statale il taglio indiscriminato di 500 milioni di euro in tre anni del FFO così come i tagli e le limitazioni alla contrattazione integrativa e alle piante organiche.

I Docenti di Filosofia Morale ritengono perciò necessario da parte del ministro dell'Università e della Ricerca scientifica e del Governo una sostanziale revisione della politica relativa alla ricerca e alla formazione universitaria, il ritiro del decreto e l'impostazione di un serio e meditato intervento organico di riforma attraverso il coinvolgimento degli Atenei e il rispetto dell'autonomia universitaria. Invitano inoltre la CRUI e il CUN a sostenere con forza le esigenze del mondo universitario e a prendere tutte le iniziative necessarie innanzitutto per il ritiro del decreto.